

Università	Università degli Studi di CATANIA
Classe	L-12 R - Mediazione linguistica
Nome del corso in italiano	Mediazione linguistica e interculturale <i>modifica di:</i> <i>Mediazione linguistica e interculturale (1390010.)</i>
Nome del corso in inglese	Linguistic and intercultural mediation
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	Y62
Data di approvazione della struttura didattica	19/11/2024
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	26/11/2024
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	14/03/2013 - 11/10/2018
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	01/03/2013
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.disum.unict.it/corsi/l-12
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze Umanistiche
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	48 - max 48 CFU, da DM 931 del 4 luglio 2024
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-12 R Mediazione linguistica

a) Obiettivi culturali della classe

I corsi di laurea della classe hanno come obiettivo la formazione di mediatrici e mediatori linguistici con una solida base in almeno due lingue di studio e nelle relative culture. In particolare, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono possedere: - conoscenze relative alla struttura delle lingue naturali e un'adeguata formazione di base nei metodi di analisi linguistica; - adeguate competenze orali e scritte in almeno due lingue di studio, sorrette da un inquadramento metalinguistico; - competenze di base relative a metodi e strumenti di analisi dei testi, propri della linguistica generale, teorica e applicata, della linguistica specifica delle lingue di studio e della linguistica educativa; - una adeguata formazione di base nei metodi di analisi filologica e culturale; - conoscenze di base relative ai processi traduttivi, della mediazione, alla teoria e pratica della traduzione, con particolare riguardo ai linguaggi specialistici; - conoscenze di base della comunicazione in contesto plurilingue; - adeguate conoscenze delle tematiche di contesto e delle problematiche di specifici ambiti di lavoro in relazione alla vocazione del territorio e alle sue possibili evoluzioni, anche con riferimento alle dinamiche interetniche e interculturali; - la capacità di gestire correttamente le informazioni e i processi comunicativi.

b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

I corsi di laurea della classe comprendono attività finalizzate all'acquisizione di: - padronanza scritta e orale di almeno due lingue diverse dall'italiano e della cultura delle civiltà di cui sono espressione; - competenze nella traduzione linguistica e/o intersemiotica, nonché nella mediazione orale; - elementi di base di analisi e interpretazione autonoma di testi di diversa provenienza (ad esempio tecnici, giornalistici, multimediali, scientifici, letterari); - competenze sia linguistiche sia filologiche per l'analisi di testi e documenti; - capacità di analisi dei sistemi linguistici, nella prospettiva del confronto sincronico e diacronico di specifiche lingue; - capacità di interazione e gestione di un contesto plurilingue; - competenze di base nell'ambito della linguistica educativa.

c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di:

- utilizzare i principali strumenti informatici e della comunicazione digitale negli ambiti specifici di competenza;
- operare in contesti interdisciplinari costituiti da esperti di diversi settori; - comunicare con efficacia, in forma scritta e orale; - aggiornare le proprie conoscenze anche attraverso l'uso di strumenti bibliografici adeguati; - sintetizzare e risolvere problemi inerenti alle proprie competenze.

d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe

Le laureate e i laureati nei corsi della classe potranno esercitare attività professionali nei campi della mediazione linguistico-culturale, redazione o traduzione di testi, anche per quanto riguarda i linguaggi specialistici. Operano nei servizi linguistici, in contesto multilingue o multiculturale, a supporto delle imprese, degli enti e degli istituti pubblici e privati, nell'ambito della formazione e dell'educazione linguistica, in ambito culturale, turistico-commerciale, dell'associazionismo, nella cooperazione internazionale, nella mediazione in presenza di lingue minoritarie e lingue immigrate.

e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe

Oltre l'italiano, i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare efficacemente ad un livello non inferiore al QCER B2, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, con riferimento anche ai lessici disciplinari. Si richiede inoltre il possesso di conoscenze, ad un livello non inferiore al QCER B1 o sistema equiparabile, in forma scritta e orale, di almeno una seconda lingua straniera.

f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe

Per l'accesso ai corsi della classe sono richieste le conoscenze acquisite nel percorso di scuola secondaria, con particolare riferimento alla capacità di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, e di interpretare correttamente il significato di un testo.

g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe

La prova finale consiste nella stesura di un elaborato teorico o pratico attinente a una delle discipline del corso di studio o all'esperienza di tirocinio. Gli argomenti dell'elaborato possono essere trasversali a più discipline.

h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe

I corsi della classe possono prevedere attività che consentano di mettere in pratica competenze acquisite durante il percorso di studi, in particolare quelle che rispecchiano esigenze richieste nel mondo del lavoro. Sono ugualmente valide attività pratiche che stimolino ad approfondire la competenza linguistica nelle lingue di studio, con attenzione ai linguaggi specialistici e alle varietà linguistiche o che richiedano di eseguire compiti di analisi, sintesi, mediazione, traduzione o composizione.

i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe

I corsi della classe possono prevedere tirocini formativi o esperienze culturali di altro tipo, in accordo con enti pubblici e privati, in Italia o all'estero, per favorire l'inserimento del laureato nel mondo del lavoro.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Corso è stato attivato per la prima volta nell'AA 2010-11. Nell'AA 2011-12 si sono immatricolati 152 studenti; in totale risultano 307 iscritti.

Il Nucleo preso atto che le modifiche proposte riguardano il numero di CFU di alcuni SSD delle attività di base e a scelta, e che le stesse non mutano la congruenza tra gli obiettivi formativi e l'offerta didattica proposta, esprime parere favorevole.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La Struttura Didattica Speciale di Lingue e Letterature straniere di Ragusa ha avviato le consultazioni con le parti sociali nel 2013 e si sono tenuti altri incontri con cadenza periodica, la fase di riprogettazione del corso è stata oggetto di consultazione nella riunione tenutasi in data 11.10.2018. Nel corso

degli anni Ssonno state direttamente consultate le rappresentanze degli Enti Locali (Comune, Provincia, Prefettura, Camera di Commercio) espressione istituzionale del territorio, e inoltre una gamma di istituzioni adeguatamente rappresentative a livello nazionale, comprendendo sia i rappresentanti di organizzazioni sindacali nazionali (come l'U.G.L., CISL e CGIL), sia i rappresentanti delle organizzazioni nazionali cui afferiscono i principali attori economici del territorio (Confindustria e Confcommercio), sia infine la rappresentanza di una tra le più importanti organizzazioni studentesche universitarie italiane (la F.U.C.I.) e della Fondazione San Giovanni Battista, che affianca la Caritas nel territorio ibleo nell'opera di assistenza ai migranti. Le consultazioni si sono svolte attraverso confronti diretti fra la Struttura e le parti, nel corso dei quali sono stati illustrati gli obiettivi formativi del Corso di Studio e le parti convenute hanno espresso i rispettivi pareri, manifestando in modo unanime il loro apprezzamento riguardo la struttura, gli obiettivi e la rilevanza strategica del corso rispetto alle esigenze di sviluppo del territorio. Le consultazioni hanno riguardato in modo specifico i risultati di apprendimento attesi, soffermandosi in particolare sugli aspetti relativi sia alle abilità comunicative e alle capacità di adattamento (communication and learning skills), indicate dalle parti sociali come elementi di rilievo nel favorire l'inserimento dei laureati del CdS nel concreto delle attività professionali di mediazione, sia agli elementi conoscitivi e metodologici integrativi di natura giuridica, antropologica e sociologica necessari a tradurre le competenze linguistiche in concrete capacità di mediazione interculturale. Le organizzazioni consultate hanno auspicato apprezzato che sul piano dell'offerta disciplinare il CdS abbia previsto l'acquisizione, oltre alle competenze linguistiche, di elementi conoscitivi di natura giuridica, antropologica e sociologica ritenute importanti per le funzioni di mediazione linguistico-culturale in un territorio quale quello ibleo in particolare, più in generale regionale, fortemente e stabilmente interessato da processi di immigrazione, oltre che da crescenti flussi turistici.

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

a) Obiettivi

Il Corso di Laurea in "Mediazione Linguistica e Interculturale", come si evince anche dal titolo scelto, si prefigge di rispondere a una doppia esigenza di formazione linguistico-letteraria e culturale. Tale esigenza formativa scaturisce dal fatto che il ruolo del mediatore linguistico (che investe di fatto tutti gli ambiti di comunicazione internazionale, in un mondo sempre più globalizzato) richiede il possesso, oltre che delle abilità di carattere linguistico, anche di competenze più variegata e soprattutto di una solida formazione culturale di tipo linguistico-letterario.

Il mediatore linguistico impiega la propria preparazione linguistico-interdisciplinare al fine di operare in prima persona, o di insegnare ad altri, l'utilizzo di strutture linguistiche finalizzate a rapporti istituzionali-aziendali-culturali attivati, in ambito sia nazionale che estero, in contesti multietnici e multiculturali. Tali obiettivi vengono raggiunti sin dal I anno di corso grazie allo studio approfondito, sia pratico sia teorico, di due lingue straniere (triennali), oltre ad una terza lingua straniera (biennale o triennale). Negli anni successivi, oltre al potenziamento delle strutture linguistiche e della riflessione teorica, gli studenti acquisiscono, mediante le lezioni frontali, le esercitazioni, i seminari e le varie attività di contesto collaterali (partecipazione a convegni, conferenze, cineforum in lingua straniera) ulteriori e approfondite conoscenze storico-culturali e letterarie relative alla contestualizzazione delle lingue studiate.

b) Descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea in "Mediazione Linguistica e Interculturale" ha una durata di tre anni e si caratterizza per un percorso formativo a marcata connotazione linguistico-letteraria e culturale. Lo studio delle lingue comprenderà, naturalmente, sia il livello metalinguistico sia quello strumentale. Ampio spazio è dedicato all'insegnamento della letteratura italiana, ed eventualmente di suoi aspetti particolari, e delle letterature comparate, qualora lo studente opti per una preparazione di tipo comparatistico. Sia l'approccio linguistico che quello letterario saranno fondati su una base critico-filologica. Il corso di laurea si caratterizza altresì per una impostazione attenta alle dinamiche temporali e spaziali, entro le quali trovino collocazione i grandi processi linguistico-culturali e storici della contemporaneità. In tale ottica le discipline linguistiche sono svolte nella lingua straniera specifica.

Poiché questo corso di laurea in "Mediazione Linguistica e Interculturale" prevede la possibilità di proseguire gli studi in corsi di laurea magistrale della classe LM-37, il percorso formativo (visto nella sua articolazione quinquennale) consente allo studente di conseguire i CFU necessari all'accesso a quegli ulteriori percorsi formativi obbligatori che, di caso in caso e sempre in relazione alle norme vigenti, potranno condurlo all'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole secondarie superiori.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività affini del primo anno di corso, per un totale di 18 CFU, riguardano discipline appartenenti a settori scientifico-disciplinari che contribuiscono a fornire indicazioni per una collocazione storico-geografica ed antropologica delle realtà linguistiche e culturali approfondite dagli studenti nel loro piano di studi: antropologia filosofica, geografia, storia contemporanea / storia extraeuropea dell'età contemporanea.

Al secondo anno, le discipline affini risultano utili ad approfondire e completare la preparazione, in particolare in senso storico-culturale e storico-linguistico, negli ambiti linguistici e letterari scelti: 6 CFU in filologia germanica o filologia romanza o fondamenti di lingua latina o islamistica o LIS Lingua dei segni italiana 2 o storia, pensiero e arte dell'Asia orientale, nonché 12 CFU relativi a due culture e letterature. Il totale dei CFU in insegnamenti affini previsto per il secondo anno è di 18.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati in Mediazione Linguistica e Interculturale, grazie a lezioni frontali, esercitazioni e attività di laboratorio (ivi compreso l'auto-apprendimento) acquistano un'elevata conoscenza di due lingue straniere e una buona conoscenza di una terza lingua straniera, abbinate a una spiccata capacità di comprensione del contesto culturale al cui interno esse si sviluppano. La comprensione acquisita, verificata attraverso prove in itinere (scritte o orali) ed esami finali di profitto, si alimenta della capacità di connettere e comparare elementi della propria lingua e della propria cultura con quelli delle lingue e delle culture del mondo europeo o orientale. Inoltre, i laureati, in virtù delle letture critico-metodologiche previste all'interno dei singoli insegnamenti, possiedono un livello approfondito di capacità di elaborazione critica in riferimento a testi letterari e altre forme di espressione culturale. Saranno inoltre valorizzate le capacità critiche e la padronanza dei dati conoscitivi di base quali fattori finalizzati ad una applicazione critica ed all'individuazione di incroci interdisciplinari e alla sperimentazione. Per la prima e la seconda lingua l'obiettivo è il raggiungimento del livello C1, almeno per le lingue alle quali si applica il Common European Framework for Languages; per le relative letterature, accanto al quadro storico generale di riferimento, si mira alla conoscenza diretta delle opere principali. I laureati dovranno inoltre avere acquisito una certa capacità di orientamento bibliografico tramite la frequentazione delle biblioteche locali, nazionali ed estere e dei motori di ricerca.

Le capacità di autoapprendimento saranno stimolate con opportuni strumenti e tecniche di proposizione argomentativa nel corso delle lezioni in forma tradizionale e nell'ambito delle attività di laboratorio e seminariali. Il conseguimento e la verifica dell'acquisizione delle capacità indicate saranno condotti mediante tecniche di acquisizione dei risultati, quali questionari, focus group, relazioni, laboratori pratici a carattere professionalizzante, valutazioni in itinere.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati in Mediazione Linguistica e Interculturale, grazie alle conoscenze e capacità di comprensione acquisite mediante lezioni frontali, esercitazioni, letture guidate e stesura di elaborati individuali, che li introducono in profondità nelle culture straniere, sono in grado di relazionarsi con testi, persone o organismi di altre culture e civiltà, nei diversi contesti della vita quotidiana e professionale, con duttilità e spirito critico. Attraverso gli strumenti linguistici e culturali di cui si sono impadroniti (e di cui si verifica l'acquisizione mediante il superamento dell'esame), possono affrontare le situazioni problematiche derivanti dal confronto tra culture. Hanno acquisito infatti capacità di combinare conoscenze in modo interdisciplinare, e di interpretare, mettendoli in relazione tra loro, ambiti linguistici e culturali diversi.

Sanno inoltre applicare queste abilità anche grazie all'acquisizione di elementi informatici di base ottenuti durante le lezioni ed esercitazioni di lingua e traduzione nei laboratori linguistico-multimediali (uso di banche dati, software specifici, ecc.). Il conseguimento e la verifica dell'acquisizione di tali capacità sono condotti mediante presentazioni, relazioni, workshop e valutazioni in itinere.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati in Mediazione Linguistica e Interculturale hanno acquisito - attraverso le lezioni, le esercitazioni e soprattutto l'attività seminariale, nonché le

letture critiche suggerite - un metodo e una sensibilità che permette loro di tradurre e interpretare efficacemente le espressioni di altre culture e civiltà, superando con la propria autonomia critica i pregiudizi e gli ostacoli che continuamente si presentano nel confronto interculturale. Tale capacità è oggetto di verifica sia attraverso attività seminariali in itinere sia in sede di esame scritto/orale.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati in Mediazione Linguistica e Interculturale, mediante le competenze acquisite attraverso lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio, sanno mettersi costruttivamente in rapporto con i loro interlocutori italiani e stranieri, tenendo conto della diversità dei contesti culturali e linguistici, modulando il proprio intervento e adeguandolo alle specifiche necessità. Mediante il superamento di prove e esami di profitto (e poi dell'esame di laurea), si verifica l'effettiva acquisizione delle capacità di esprimere in modo articolato e complesso i propri pensieri, i propri progetti e i risultati dei propri studi. I laureati sono capaci di veicolare efficacemente e in maniera autonoma, adeguandosi ai contesti lavorativi diversificati, ciò che hanno appreso durante il corso di studi.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati in Mediazione Linguistica e Interculturale, a seguito delle competenze di cui si sono impadroniti, sono in grado di relazionarsi e interagire in più lingue con interlocutori eterogenei e in contesti professionali e culturali differenti, di cui sanno interpretare, comprendere e utilizzare in maniera autonoma le modalità di espressione e comunicazione. L'alto grado di autonomia nell'apprendimento e l'elevato livello linguistico, verificati attraverso il superamento delle prove in itinere e degli esami finali di profitto, costituiscono inoltre un'efficace via di accesso per i corsi biennali di laurea magistrale o per i master di primo livello.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al Cds è necessario essere in possesso di un diploma di scuola superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo dal consiglio di corso di studio. È necessario possedere competenze nella lingua italiana non inferiori a un livello C2 del Quadro Comune Europeo per le Lingue (CEF), corredate da adeguate abilità metalinguistiche e da capacità di analisi e sintesi. Nel caso in cui l'italiano non sia la lingua madre degli studenti, il livello di competenza da verificare corrisponderà a quello richiesto dall'Ateneo: possesso di competenze di livello B1 del Framework di riferimento europeo per la lingua inglese.

È altresì richiesta una buona conoscenza di cultura generale, con particolare riferimento a conoscenze di base relativamente alle discipline storiche, geografiche, linguistiche e letterarie. La verifica del possesso dei suddetti requisiti sarà effettuata mediante un test valutativo di ingresso che consisterà in quesiti a scelta multipla.

Nel caso in cui la verifica non sia positiva lo studente dovrà colmare gli obblighi formativi aggiuntivi secondo modalità definite dal regolamento didattico del corso di studio.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste nella presentazione di un elaborato redatto in italiano o in lingua straniera, su argomenti relativi ad un ambito di studio disciplinare o interdisciplinare coerente con il curriculum del candidato.

Le modalità di svolgimento della prova finale sono disciplinate dal regolamento didattico del corso di studio.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Esperto in mediazione linguistica e interculturale
funzione in un contesto di lavoro: Figure in grado di operare presso enti pubblici e privati in contesti di migrazione, capaci di fornire servizi finalizzati a prevenire il disagio di adulti in difficoltà di inserimento sociale e lavorativo, a rimuovere l'emarginazione sociale di bambini e adolescenti, a riabilitare adulti e minori in prigione, in libertà vigilata e fuori dal carcere. I laureati in Mediazione linguistica e interculturale possono inserirsi in contesti professionali presso pubblica amministrazione o imprese private per il mantenimento delle relazioni con l'estero, e sono capaci di tenere conversazioni telefoniche, utilizzando linguaggi tecnici o specifici, redigere corrispondenza, documenti, verbali in lingua.
competenze associate alla funzione: Conoscenza delle culture straniere e capacità di estrazione di informazioni e dati connessi alla gestione di tutte le fasi del fenomeno migratorio, dalla prima accoglienza, all'articolazione di una casistica corretta, alla definizione e comunicazione di regole di convivenza e di modelli di integrazione. Competenze linguistico-culturali rivolte a identificare e costruire nuovi canali commerciali, a sviluppare attività legate all'import/export e sinergie con partner esteri. Creazione di reti di intermediazione e di scambio di saperi e di pratiche, in particolare nei settori dell'istruzione e della formazione, della comunicazione e del turismo, anche attraverso attività di traduzione. Gestione di flussi turistici e promozione del turismo culturale, del turismo sostenibile e del turismo proveniente da aree extraeuropee.
sbocchi occupazionali: Enti pubblici e privati operanti in contesti di migrazione Enti pubblici e privati operanti nelle relazioni internazionali Agenzie e enti di turismo internazionale Centri di accoglienza per migranti
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none">• Tecnici delle pubbliche relazioni - (3.3.3.6.2)• Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate - (3.4.1.1.0)• Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1)• Agenti di viaggio - (3.4.1.4.0)• Guide turistiche - (3.4.1.5.2)• Organizzatori di convegni e ricevimenti - (3.4.1.2.2)• Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)• Corrispondenti in lingue estere e professioni assimilate - (3.3.1.4.0)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Lingua e letteratura italiana e letterature comparate	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea L-FIL-LET/12 Linguistica italiana L-FIL-LET/14 Critica letteraria e letterature comparate	12	18	-
Filologia, linguistica generale e applicata	L-FIL-LET/09 Filologia e linguistica romanza L-FIL-LET/15 Filologia germanica L-LIN/01 Glottologia e linguistica L-LIN/02 Didattica delle lingue moderne SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12	18	-
Lingue di studio e culture dei rispettivi paesi	L-LIN/03 Letteratura francese L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/05 Letteratura spagnola L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/08 Letterature portoghese e brasiliana L-LIN/09 Lingua e traduzione - lingue portoghese e brasiliana L-LIN/10 Letteratura inglese L-LIN/11 Lingue e letterature anglo-americane L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/13 Letteratura tedesca L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca L-OR/12 Lingua e letteratura araba L-OR/21 Lingue e Letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale L-OR/22 Lingue e letterature del Giappone e della Corea	36	45	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 60:		-		

Totale Attività di Base	60 - 81
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Linguaggi settoriali, competenze linguistiche avanzate e mediazione linguistica da/verso le lingue di studio	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/09 Lingua e traduzione - lingue portoghese e brasiliana L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca L-OR/12 Lingua e letteratura araba L-OR/21 Lingue e Letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale L-OR/22 Lingue e letterature del Giappone e della Corea L-LIN/11 Lingue e letterature anglo-americane	36	45	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 30:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	36 - 45
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	24	36	18

Totale Attività Affini	24 - 36
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max	
A scelta dello studente	18	18	
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	9
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	-
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	3	3
	Tirocini formativi e di orientamento	3	3
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		-	-
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	3	3	

Totale Altre Attività	33 - 36
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	153 - 198

Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe)

Note relative alle altre attività

Non si ritiene necessaria l'attribuzione di CFU alla conoscenza di almeno una lingua straniera e alle ulteriori conoscenze linguistiche all'interno di un corso di laurea che garantisce allo studente il conseguimento di almeno 66 CFU di Lingue Straniere.

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 26/11/2024